Anno XLII - N. 91
Sabato 10 Maggio 1919

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 10

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana
Ai prezzi per linea o spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagine di Testo L. 0.60 4.a L. 0.30 cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali. Pag di Testo L. 1.50 4. L 0.75 - Cronaca L. 3. finanziari e necrologie L. 1.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12
Trimestre 6 - mese 2

Visitando la mostra dei mobili all' Istituto Tecnico

(Impressioni e commenti).

Passando per la Piazza Garibaldi, un aggloramento di popolani desta la mia attenzione.

Due donnicciole vociano sommesso, e due uomini dell'aspetto concitato, evidentemente i loro mariti, le danno man forte.

— Lare, lare, e' jè robe mè! — grida una delle comari, agitando a mò di sfida un'ombrello che porta i segni evidenti del tempo della pioggia come i pochi mobili, oggetto dell'animata discussione.

— A cui, a mi lare?... E' sarà jè une lare... Tant o savin che chei ca son restàs e' àn sgrafignàt avonde!

— E voaltris, — ribatteva l'altra, co sès stàs a fassi mantigni dal Guviar?!... o' ses voaltris che cumò e vignis a sgiha la puare int che a patit...

M'informo che cos'era accaduto, e vengo a sapere che, mentre alcuni popolani stavano trasportando pochi mobili, due altri popolani avevano riconosciuti quei *grabàtui* per roba loro e volevano impedirne la traslazione.

Lascio che quelli si bisticcino e incuriosito ancor di più varco la soglia dell'Istituto Tecnico, che ora serve all'esposizione, dei mobili ed oggetti ritrovati e raccolti in qua e in là dopo la liberazione. Nell'atrio, parecchi mobili di lusso abbastanza in buono stato, ed intorno alcuni prigionieri austriaci con le vesti un po' sdrucite ma con certe belle faccie colorite e sorridenti.

— Come si vede che noi li trattiamo bene, mentre essi hanno trattato i nostri così crudelmente!... — pensavo fra me stesso... E rivedevo con gli occhi della mente i volti sparuti e giallognoli dei prigionieri nostri, rivedevo corpi scheletriti che portavano i segni delle sevizie.

— Con questi ricordi, mi avventuro in un lungo corridoio laterale.

Un puzzo di muffa, di cose morte, giunge alle mie narici...

Mi soffermo un momento nauseato e con un rapido sguardo abbraccio il piccolo mondo caotico che mi si presenta in ogni dove mobili gettati alla rinfusa.... Mi par di trovarmi davanti a una barricata, come quella che da bambino vedevo dipinta in un quadro, nel tinello di famiglia, in cui si volevano raffigurare le cinque giornate di Milano.

Quanti mobili, quanti mobili! Tavoli mutilati che sembrano protendere in un'ultimo desiderio di vita, i loro moncherini... Armadi, cassettoni, seggiole, lettiere... Mobili di lusso e rozze suppelettili accomunate nello scempio. Osservo che molti mobili portano incollato un cartellino col nome e cognome della persona che li ha riconosciuti. Giunto ad un punto dove il corridoio piega a destra vedo, proprio nell'angolo, una bella specchiera, e quello che più mi meraviglia è il riscontrare appiccicati alle assi ben quattro cartellini con nomi ed indirizzi diversi.

— Bella combinazione! penso. — Quattro persone che vogliono riconoscere di loro proprietà questo mobile che certo avrà appartenuto ad una sola, per quanto riflettesse compiacentemente la figura di tutti?...

E penso a quei poveri mobili, luridi, sfondati, che giacciono ammucchiati dimenticati:

— Già — soggiunge un'amico che mi accompagna nella visita; — Questo è il cimitero dei mobili...

Quando qualcuno passa da qui, non v'è pericolo che vi attacchi un cartellino; ma si allontana con un senso di disgusto.

— Sempre così nella vita, rifletto; chi è bella è ammirata, stimata, desiderata... E invece quella disgraziata a cui madre natura non conferì i pregi di Venere o di Giunone e dimenticata, abbandonata, e presto ammuffisce...

In quel momento passa un egregio signore della Commissione ricuperi ed io ne approfitto per chiedere alcuni schiarimenti.

— Scusi, Signor cavaliere, sarebbe tanto gentile di spiegarmi un po' come procedono le modalità per il ricupero dei mobili?...

— Volentieri, volentieri!... Abbia la bontà di attendere un momento e con poche parole la metto al corrente di ciò che desidera.

Attendo, e poco dopo il cortese cavaliere mi raggiunge.

— Dunque, cose semplicissime. Una persona che riconosce un mobile di sua proprietà si reca all'apposito ufficio che forse avrà osservato passando, e richiede il cartellino con sopra scritto il suo nome, cognome, indirizzo, qualità del mobile, data e timbro della Commissione; poi l'applica all'oggetto riconosciuto. Se entro i dieci giorni nessuno fa la contestazione, chi applicò il cartellino riempie un modulo speciale firmato da uno o più testimoni; e, dopo il visto della Commissione, può trasportare a suo bell'agio i detti mobili...

— E scusi Cavaliere; vede quel mobile (ed indicai la nota specchiera...) Se i cartellini sono più...

— Ah, Lei vuol dire se l'oggetto riconosciuto è stato contestato da più persone? Allora è necessario che l'interessato possa comprovare che la roba era proprio sua... Chi dà informazioni fondate, corredate da qualche scritto... Non saprei, una nota del falegname che fabbricò il mobile, per esempio; a quello si crederà più che agli altri, e la Commissione dopo d'aver esaminato accuratamente la situazione, potrà rilasciare il visto per il ritiro.

— Grazie...

— Un momento! Se invece i diversi, chiamiamoli pure concorrenti, non si mettono d'accordo e tutti dichiarono di riconoscere per loro l'oggetto della discussione, si ricorrerà senz'altro al Tribunale.

— Scusi e grazie della cortesia, Cavaliere.

— S'immagini, arrivederla...

Il cavaliere s'allontana.

Io continuo il mio giro: passo nei locali delle Scuole Tecniche, salgo ai piani superiori dell'Istituto. Da per tutto lo stesso spettacolo... mobili e mobili alla rinfusa, gente curiosa che osserva e commenta; «proprietari» almeno «in speranza» che riconoscono e dichiarano il mobile come proprio.

Scendo, attraverso un piccolo cortile incolto, e passo all'ex Ginnasio Liceo.

Qui, la ressa è maggiore.

Popolane che toccano e manomettono la roba esposta... Signore dall'aspetto distinto che osservano a una debita distanza col l'occhialetto alla mano. Una elegante Signorina che con la piccola mano inguantata preme alle narici un fazzolettino impregnato d'acqua di Colonia... Un po' distante, una bambinaia che invece di guardare i mobili o stare attenta ai bambini, se la intende con un bell'alpino. Vedo anche un giovanottino azzimato... Che sia venuto proprio per i mobili? Osservo che lancia qualche occhiata verso la signorina del fazzolettino profumato...

Sento una popolana che saluta un'amica: E po' Siore Catine, ne chiatàt nuje? Io o ziri simpri di band...

— Eh, magari cussì nò, Siore Sese; o soi cà dutt al di par chiatà cualchi chiossute, e no l'è el càs...

— Ma mi pàr, se no mi sbalgi, di vè viodùt une biele cocete cul sò ciartelin e... anche cu la contestazion...

— Eh, ce uèile, Siore Sese?... robis di nuie... robis che càpitin... E sà pur; noaltris, co sin stàs profugos pal mond cuand che tornin o vin anche chestis sodisfazions. Viodìn la robe nestre, e chei mostros, chei laris che jerin ca...

In questo momento entra in scena una terza donna:

Lu disie forsit a mi?!. Che chiali ben cemùd che fevele, saè... Iò o' soi Miute Marcone, che' che hà ostarie in plaze, a Godie... E' à pòc ce chiacarà, mi aè capit? Se o soi restade ca, i bès co ài ciapas e' son guadagnas cu i miei sudors. Noaltris o sin i rovinàs, cumò che el Guviar a nus àm gambiat lis coronis al quarant e par cent!

Ed ora entra in scena un'altra persona... un carabiniere, che calma i bollenti spiriti delle comari.

* *

Ritorno sui miei passi.

Attraverso di nuovo il piccolo recinto incolto, do un'ultimo sguardo al cimitero dei mobili, mi soffermo un momento nell'atrio per salutare l'amico...

Fuori, è cessato il baccano.

I popolani che prima avevano attirata la mia attenzione sono scomparsi, e non vedo nemmeno i mobili tanto contrastati.

Al loro posto, invece, alcuni prigionieri stanno caricando una grande oleografia che rappresenta il Re soldato: Vittorio Emanuele III.o

Un'austriaco ha le spalle ricurve per il peso...

E nell'intimo del mio cuore penso che non vi poteva essere miglior condanna per un rapinatore della nostra cara Piccola Patria.

La faccia aperta e bonaria del nostro grande Re sembra sorridere...

La faccia dell'austriaco invece è contratta... Chissà, forse egli sognava di poter portare ancora a lungo, in trionfo, per le vie della nostra città, il ritratto dell'Imperatore, è invece...

* *

Ma intanto s'è fatto tardi.

M'allontano con la mente ricca d'impressioni, ma il cuore un po' nauseato da quelle piccole lotte, da quei poco simpatici attriti che troppo a lungo s'agitano fra i profughi ed i rimasti.

Cino

Quando non trotta il cavallo trotta il mulo

Riceviamo:

Grandi discussioni sono avvenute e avvengono sulla ricostituzione zootecnica del paese nostro. Dato però che il programma non è possibile attuarlo così sui due piedi, la gente è disposta ad attendere. Però il problema è sormontato da un altro parimenti importante, quello della urgente lavorazione delle terre.

Erano state richieste migliaia di capi bovini per questo scopo o, in caso di impossibilità, migliaia di cavalli. Il Governo non potendo mandare nè buoi nè cavalli, mandò dei muli. Da ciò proteste da parte degli agricoltori, suffragate anche da risultati poco buoni ottenuti da alcuni.

In questo caso gli agricoltori, se lo lascino dire, hanno torto. Il mulo è un animale robustissimo, rustico e che in moltissime località si adatta magnificamente al lavoro dei campi. Se altrove si lavora, e bene, coi muli, perchè non si potrà lavorare bene anche in Friuli?

E' questione di *savoir faire* (di *soramàni* si direbbe dai friulani). Il contadino parte dal preconcetto che il mulo sia un animale ribelle, pieno di vizi e perciò ha una certa paura di lui. Ciò non è affatto vero. Si avranno dei muli pieni di vizi, generalmente prodotti da chi li aveva in cura, ma il mulo vizioso per natura non esiste. Sta il fatto che in molti luoghi il mulo si affida alle donne e ai ragazzi, il che vale a dimostrare la sua buona indole, quando sia preso per il suo giusto verso.

Si mettano dunque in tranquillità i nostri agricoltori e sfruttino questo alacre lavoratore che, siamo certi, è destinato, anche nell'avvenire a prestare un prezioso aiuto all'agricoltura nostra. Lo trattino bene, ma senza debolezze, senza paure e vedranno che l'animale corrisponderà pienamente ai loro desideri.

CRONACA PROVINCIALE

PONTEBBA

Il memoriale dei mutilati e dei combattenti.

Avete ieri accennato al memoriale che l'ing. Faleschini, a nome dei combattenti, e dei mutilati, ha presentato a S. E. il ministro Fradeletto:

Il memoriale fra altro dice:

L'abitato distrutto per tre parti; se si compiono le necessarie riparazioni, un quarto delle case sono subito usufruibili. Attualmente in dette case malsane, ove ovunque è penetrata l'umidità e gocciola l'acqua, abita circa un terzo della popolazione in condizioni igieniche deplorevoli ammucchiate le diecine di persone nei singoli locali. Un altro buon quanto della case hanno subito gravi lesioni; un rapido intervento potrebbe salvare la casa da ulteriori danni e renderle abitabili per la popolazione tutt'ora assente che tanto desidera fare ritorno a casa propria. Se giungessero solleciti provvedimenti anche di materiale da costruzione e mezzi finanziari, in pochi mesi, cioè, prima dell'inverno, le case potrebbero essere rese abitabili.

Delle case completamente distrutte non sarebbe opportuno fare cenno dal momento che finora non furono soddisfatti neppure i nostri elementari bisogni, quelle ad esempio lo sgombero delle case dell'abitato ecc.

I terreni sconvolti per le opere belliche sono tutt'ora pieni di immondizie pericolose per la salute pubblica, di reticolati, di camminamenti ecc. Ci viene a mancare per tanto anche le scarse provviste dei campi. Il bestiame fu ridotto ad una percentuale insignificante e finora, nonostante le ripetute richieste dei nostri contadini, non è giunto qui alcun bovino perchè nessuno è in grado di antecipare somme. Gli stavoli, le stalle sono per metà distrutti e per metà riattabili, ma nessuno ha pensato a iniziare le opere di riparazione a questi ultimi. Rileviamo infine e richiediamo l'attenzione di V. E. sulla mancanza assoluta di ogni qualsiasi mobilio. E finora qui non è giunto nulla, neppure dalla pubblica beneficenza.

«Ora noi ci troviamo ancora alle condizioni, forse peggiorate del giorno in cui le orde nemiche, per virtù del soldato italiano, risalivano in rotta disordinata questa valle dalla quale erano discesi per portarci tanta rovina.

«Si trovano qui fra noi delle squadre di operai assunte del Genio Militare, senza alcun rappresentante del Genio stesso; con tutta la miglior volontà fino ad oggi il Genio non ha riattato per la popolazione neppure una casa e quei pochi fabbricati pubblici ove si lavora non sono ne saranno così presto terminati. Squadre di operai borghesi alle dipendenze del Comune e di impresari non possono venir qui perchè non v'è alloggio non essendo giunta ancora nessuna delle tante baracche promessoci. Inontre, se anche ora, come speriamo mercè l'intervento di V. E., dovessero arrivare qui alcune baracche, nessuno è in grado di assumere degli operai non disponendo di mezzi. Il Comune è in condizioni finanziarie pietose; il privato ha consumato e investito nei fabbricati tutti i suoi averi, non lavora da quattro anni e attende gli antecipi di guerra senza dei quali non può assolutamente iniziare nulla.

«La popolazione tutta è immiserita in modo da destar pietà: sono ventidue mesi di sussidi arretrati che nessuno pensa di pagare alle povere famiglie, prive di ogni mezzo e di qualsiasi sostegno. Bisogna vivere un po' tra questa gente e conoscere la loro miseria: è una cosa che stringe il cuore: Ora noi vediamo compiere alla nostra gente assente una ingiustizia somma; ci sono oltre 600 persone di Pontebba che abitano lunga la Val del Ferro e che non ottengono più il sussidio governativo: si tratta di vecchi, donne e bambini inabili al lavoro. Questa povera gente deve assistere alla distribuzione del sussidio ai loro fratelli del Fiave, coi quali coabitano; ad essi che si trovano nelle stesse condizioni che contano all'attivo tre anni di più di martirio non viene elergito alcun sussidio...

Il memoriale chiude facendo appello alla generosità ed equanimità del ministro.

CHIUSAFORTE

Gli assenti. — S. E. il Ministro Fradeletto è oggi passato da qui ed ha sostato davanti al palazzo Municipale, ripartendo immediantamente perchè nessuna autorità Comunale era presente. Ogni commento in proposito è superfluo.

Basta solo citare il fatto e rendere noto che la popolazione di Chiusaforte ha tanta fiducia nella giustizia e nell'opera di S. E. il Ministro delle terre liberate che confida su Lui ad onta della deprecata assenza, della quale non possono tenersi responsabili questi cittadini che, dopo aver patito tutti i danni dell'invasione, hanno oggi il dolore di non aver potuto, pel tramite di qualche loro rappresentante far presente la loro miseria e rendere omaggio all'Uomo che tanto s'interessa per queste povere terre.

COLLOREDO DI MONTEALBANO

Il ferito migliora. — Siamo pregati di rettificare una inesatezza ripetuta in questi giorni a proposito della disgrazia accaduta al ragazzo Dionigi Snaidero di qui. Non è vero che egli sia in pericolo di vita che anzi va rapidamente migliorando. Ogni pericolo è scomparsa.

SACILE

I soliti ignoti. — Audaci ladri, penetrati l'altro giorno nel palazzo Biglia dove si trovava depositata una grande quantità di mobili di proprietà dei profughi, asportarono numerose suppelettili e biancheria.

Dei ladri nessuna traccia.

CASIACCO

Lettera aperta ai soci della Cooperativa della Valle d'Arzino

Il sottoscritto crede utile di portare a conoscenza dei soci della cooperativa di lavoro di Pielungo, di non aver preso parte a nessuna riunione inerente alla compilazione dello Statuto della Società, ne alla sua istituzione, perchè non ebbe mai alcun invito alle relative riunioni, quantunque nominato primo fra i cinque membri per lo Statuto Sociale come da lettera 12|4 1919.

Dichiara di non essere stato informato di nulla quanto concerne la Società in parola. Neppure del nome dei membri delegati a compilare — lo statuto.

Tanto a norma dei Soci e del pubblico.

Geometra Rossi Silvio

MOGGIO UDINESE

La visita di S. E. il Ministro Fradeletto

8. — Alle 9 di stamane è giunto a Moggio S. E. Fradeletto, Ministro delle Terre Liberate.

Lo accompagnavano, oltre al suo segretario particolare, il comm. Spezzotti, il cav. Costa Sottoprefetto di Tolmezzo, il Maggior Generale Comandante il Presidio Militare di Tolmezzo, e l'On. Gortani Deputato del Collegio.

Ricevette S. E. il Sindaco del comune avv. Giuseppe Nais, il Maggior Generale cav. Malaterta Comandande il Presidio Militare di Moggio, l'assessore Sig. Franz Massimiliano ed il Segretario del Comune cav. Sarti.

Il Sindaco portò a S. E. il benvenuto a nome della popolazione di Moggio ed espresse il suo grande onore nel poter ospitare, sia pure per poco tempo, il Ministro delle terre che tanto soffrirono nell'anno di servitù, ma che si mantennero pur sempre fedeli alle sorti della Nazione.

Con succinta, ma chiara relazione, il Sindaco rese edotta S. E. dei bisogni del Comune e della necessità delle popolazioni.

Accennò al doveroso interessamento in tutti per impedire la disoccupazione degli operai ed all'opera svolta dall'Amministrazione per vedere sollecitamente ricostruito il ponte sul Fella ed iniziare altre opere di pubblica utilità.

S. Ecc. ebbe parole di lode per l'Amministrazione e promise tutto il suo appoggio, specialmente per evitare la esagerata burocrazia relativa ai prestiti occorrenti.

Approva fieramente la pratiche fatte dal l'Amministrazione Comunale per costituire un nucleo di bestiame bovino da latte per dare alimento ai bambini, già minacciati dal rachitismo, ed ai vecchi; ed a questo riguardo accorda una sovvenzione di L. 30.000 sulla somma di 70.000 lire occorrente per l'acquisto delle vacche lattifere.

Esposte altre necessità di genere Comunali per le quali S. E. dà i migliori affidamenti S. E. stessa prende a cuore le sorti di un importante stabilimento fabbrile.

Sono le officine del Sig. Covazzi Giovvanni, giovane intraprendente ed attivo; officine che furono completamente distrutte, con l'asportazione di tutti i macchinari e dei numerosi materiali, e per le quali il Ministro promette tutto il suo appoggia.

La seduta è sciolta dopo quasi un'ora e mezza di conferenza.

S. E. ha lasciato di sè la certezza dell'adempimento prossimo delle promesse del Governo e l'assicurazione di tutto il suo appoggio affinchè sia concesso al più presto almeno un'adeguato acconto sui danni che i cittadini hanno subito.

Prima di accomiarsi, ha voluto elargire la somma di L. 2000 a beneficio dell'Asilo Infantile e L. 1500 alla scuola d'Arte e Mestieri.

Osseguiato alla partenza dalle Autorità Comunali S. E. alle 10.30 si diresse alla volta di Pontebba.

Il Sindaco avv. Nais inviò a S. E. il seguente telegramma:

«Per la vostra visita — Per la vostra opera — per le vostre promesse — il paese vi invia i sensi della più viva gratitudine.»

CAVASSO NUOVO

Cerimonia religiosa

Nella nostra chiesa parrocchiale ebbe luogo ieri una solenne funzione religiosa in suffragio dei gloriosi caduti per la patria Al vangelo parlò il nostro rev. parroco che con patriottiche parole rievocò le gloriose gesta dei nostri soldati. Alla funzione la banda del 22.o fanteria suonò dei bellissimi pezzi di musica sacra.

Partita di foot - ball — L'altro ieri si incontrarono a gara amichevole le squadre calciatrici del 21.o 22.o regg. Fanteria qui di stanza. La partita interessantissima si chiuse con la vittoria del 22.o che battè il 21 con 4 punti a zero.

Spettacolo di beneficenza — Nel teatro di Fanna si è rappresentata per beneficenza la nota commedia del Goldoni «La locandiera». Il teatro era affolatissimo Gli artisti... principianti, gentili signorine e robusti ufficiali, fecero del loro meglio per rappresentare degnamente la bella commedia. Del resto il pubblico non fu avaro di applausi. — Un ringraziamento agli organizzatori della bella serata.

Fiori d'arancio — Ha avuto luogo l'altro ieri solennemente il matrimonio del soldato Ausili del 22.o fanteria con la gentil signorina Girolami di qui.

Tutti i commilitoni e gli ufficiali offrirono alla sposa numerosi e ricchi regali.

Prima di partire per il viaggio di nozze nella piazza maggiore si tenne un ballo popolare iniziato dagli sposi.

Alla coppia felice i nostri più fervidi auguri.

MONTEREALE CELLINA

La crisi municipale

Si è l'altro giorno riunito il consiglio comunale per trattare circa le dimissioni dell'amministrazione comunale dovuta al mancato arrivo di aiuti. Il consiglio approvando i motivi che avevano spinto la Giunta a tale deliberazione si rese solidale con essa e presentò in massa le dimissioni.

Beneficenza. — Al comitato Mutilati ed invalidi di guerra è giunta l'offerta di lire 50 dal signor Gaetano Vescovi in occasione del proprio matrimonio. La presidenza sentitamente ringrazia il signor Vescovi per l'atto generoso.

Importante lavoro di coordinamento iniziato al Ministero delle Pensioni

(Nostra Corrispondenza)

ESPIGI: Ci scrive in data 8

Oggi si sono riunite per la prima volta presso il ministero delle Pensioni le due Commissioni di recente nominate dal Ministro Girardini, l'una per la relazione di un Testo Unico delle disposizioni vigenti in materia di pensioni di guerra, l'altro per lo studio di una riforma del regime delle pensioni.

S. E. Girardini, nell'insediare le due Commissioni, ha pronunciato un notevole discorso, di cui vi mando un breve riassunto, dimostrando quale grave funzione compie in questo momento il ministero delle Pensioni, funzioni di pacificazione sociale diretta a mantenere fedele alla compagine dello Stato quelle forze vive che per la guerra hanno più intensamente sofferto. S. E. Girardini rivolgendosi alle due Commissioni accolta d'illustri giuristi, di insigni magistrati, di funzionari di alta coltura ha fatto notare la urgenza che le vigenti disposizioni in materia di pensioni che sono state emanate durante la guerra sotto la pressione delle esigenze che venivano man mano rilevandosi, siano raccolte in un testo chiaro e preciso, ordinato non soltanto allo scopo di fare opera completa, ma nella considerazione che la gran massa di coloro a favore dei quali queste disposizioni debbono essere applicate sono ignari delle leggi e debbono quindi spesso ricorrere ad ausili e soccorsi non sempre disinteressati.

Ha accennato inoltre alle lacune della vigente legislazione, alle incompletezze, alle disparità di trattamento che si sono verificate dato il processo di formazione delle disposizioni vigenti sulle pensioni di guerra, manchevolezze e difetti ai quali la seconda Commissione, coi suoi studi dovrà porre riparo non solo proponendo tutte quelle ulteriori riforme mercè le quali la nostra legislazione diventerà in tutto e per tutto rispondente alle esigenze determinate dalla guerra moderna, ma anche additando al legislatore quelle innovazioni quelle semplicazioni procedurali colle quali riunendo in un solo organo tutte le fasi di accertamento del diritto a pensione, non avverrà più che dei sistemi procedurali inadatti annullino i benefici effetti di qualunque liberale disposizione.

— Le due Commissioni — ha continuato il Ministro — non compiono opera difforme l'una dall'altra, bensì sono in grado di aiutarsi vicendevolmente nel loro lavoro. L'una riducendo ad un unico testo le varie leggi, aventi le lacune ed i difetti ed è quindi in grado di segnalarli a quell'altra che proporrà le riforme opportune. Quando l'opera delle due Commissioni sarà finita — ha concluso il ministro, noi avremo dato un assetto completo a questa materia. avremo compiuto un lavoro legislativo di notevole importanza. L'amministrazione italiana dimostrerà anche questa volta di saper conservare intatta la propria serenità anche nei momenti più fervidi della vita nazionale.

Vita militare.

Il nostro ESPIGI ci scrive da Roma in data 3:

Del Carretto Stefano, capitano nell'8 alpini è, a sua domanda trasferito nel R. corpo truppe coloniali della Somalia dal 21 aprile.

Chinca Emanuele, assistente nel genio nell'ufficio fortificazioni di Udine, è trasferito alla Direzione del Genio in Ancona.

Liserani Giuseppe, capitano di fanteria di complemento del distretto di Firenze, deposito 8.o alpini, è dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non proveniente da cause di servizio.

Bussi Ernesto, tenente di complemento di fanteria 8.o alpini, del distretto di Milano, è promosso capitano.

I seguenti sottotenenti di fanteria di complemento sono promossi tenenti: Zambon Giovanni del deposito di Sacile; Brazzoduro Ugo del distretto di Venezia, 8.o alpini; Cuccià Giovanni del distretto di Palermo, deposito di Sacile; Brunet Giorgio del distretto di Pinerolo deposito di Udine; Maioni Giovanni del distretto di Torino, deposito di Sacile; Grillè Lino del deposito di Udine; Bevivino Adolfo del deposito di Udine; Vigorelli Mario del distretto di Lodi deposito di Sacile; Carnerini Gino del distretto di Bologna, deposito 8.o alpini; Turaro Pietro del distretto e deposito di Sacile; Amato Vincenzo del deposito di Udine; Baleri Giuseppe 8.o alpini;

Scarsini Arnaldo Federico aspirante ufficiale proveniente dalla scuola militare, del distretto di Sacile e del deposito alpini di Torino, è promosso sottotenente di complemento di fanteria.

Clerici Livio, tenente commissario di complemento del distretto di Sacile, è promosso capitano.

Corradini Angelo, sottotenente di fanteria di milizia territoriale del distretto di Sacile, è promosso tenente.

PORDENONE

La riorganizzazione dei cotonifici. — Ottima impressione ha prodotto in città la notizia che il Cotonificio Veneziano ha assorbito ed unito ai suoi stabilimenti il cotonificio Amman con i due opifici di Pordenone e di Fiume Veneto.

Speriamo che la direzione degli stabilimenti riuniti riorganizzi completamente l'industria del nostro paese e che il Governo dia tutto il suo valido appoggio per risollevare le nostre industrie paralizzate dalla guerra.

CIVIDALE

Associazione combattenti. — Nella vivina S. Leonardo si tenne ieri una adunanza di militari congedati.

Dopo lunga discussione si dichiarò costituita la sezione combattenti di S. Leonardo. — Verrà convocata in seguito l'assemblea generale dei soci.

RESIA

La croce di guerra ad un volontario cinquantenne. — Venne in questi giorni insignito della croce al merito di guerra al signor Giuseppe Pinzani fu Giuseppe da Gnive che, sebbene cinquantenne, allo scoppio delle ostilità si arruolò volontario negli alpini. Combattè in questi tre anni di lotta con tenacia e valore. Rispettato dai superiori per l'esempio di fermezza che dava ai compagni, amato e stimato dai commilitoni per il suo carattere gioviale ed ardimentoso il Pinzani si ebbe sempre elogi ed encomi durante il servizio militare.

Al patriota le nostre congratulazioni.

Il nuovo Cimitero. — Alla presenza di autorità civili e militari seguì l'altro giorno l'inaugurazione del Cimitero militare annesso a quello civile. La bella costruzione è dovuta alla 100.a compagnia del 1.o Regg. Genio Zappatori.

Per l'occasione il cappellano militare pronunciò brevi patriottiche parole.

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE

Pres. Turchetti — Giudici Pompaccini e Miccesso P. M. avv. Ciolella — cancel. Faleschini.

Le brutalità di un soldato. — Per atti immondi contro una tenera ragazzina di Remanzacco, il soldato Mantini Guerrino [illegible]cco da Larino (Roma) il quale nel [illegible] di pochi anni ha subito commesse [illegible]danne, dovrà scontare anni quattro di reclusione. Il processo si svolse a porte chiuse.

Una dolorosa odissea di due fratelli. — I fratelli Lodovico e Luigi Patat respettivamente d'anni 25 e 19 nati in Francia, di nazionalità italiana allo scoppiò delle ostilità si presentarono al console per fare il loro dovere nel R. Esercito. Dopo l'armistizio i due Tomat vennero congedati e si stabilirono a Gemona in attesa del passaporto. I due giovani con il premio di smobilitazione speravano di tirarla alla meno peggio finchè arrivasse i documenti ma ahimè, un giorno il Lodovico smarrì il portafogilo ed essi piombarono nella più completa miseria. Telegrafarono ai parenti a Parigi per aver denaro, ma senza risultato. I due fratelli, non trovando lavoro, furono costretti, per vivere, di chiedere in prestito dalla loro padrona di casa, certa Sondano Maria maritata Sabidussi del danaro, esaurito e poi dell'altro ancora. Un giorno la Sabidussi s'accorse che il più giovane dei fratelli usciva di casa con un pacchetto sotto il braccio. Richiestolo che cosa portasse egli ripsose evasivamente. La padrona insospettita fece una visita alle camere e si accorse che un taglio d'abito comperato il giorno prima era sparito. Da quel giorno i due giovani scomparvero. Furono denunciati più tardi, ed eccoli ieri al Tribunale. I due fratelli ammisero di aver rubata la stoffa e di essersi fatto imprestare i denari, ma ammisero a loro discolpa il momento critico in cui si trovavano. Lontani dalla famiglia, senza soccorsi di autorità del luogo e senza lavoro, si videro obbligati a ricorrere ad espedienti.

Dopo la deposizione della signora Sabidussi, il P. M. dice di essere convinto che i due Tomat sono colpevoli di raggiri per ingannare l'altrui buona fede e di furto semplice. E di questa opinione, nonostante l'arringa del difensore e il Tribunale che condanna il Lodovico a mesi cinque di reclusione e il Luigi a mesi quattro e giorni cinque. La pena viene condanata, però i due fratelli dovranno pagare le spese processionali e la tassa di sentenza.

Bottino di guerra. — La casa dei fratelli Aita in Buia era diventata al tempo della liberazione un vero magazzino di legname picconi, badili ed altro già di proprietà dell'esercito austro-ungarico tutto materiale quindi considerato bottino di guerra. I carabinieri si accorsero che Angelo, Giovanni, e Giuliano Aita, i fratelli in questone si erano... dimenticati di farne denuncia, ed ecco la perquisizione, il sequestro ed infine il processo che si svolse ieri I fratelli Aita adducono a loro discolpa che non conoscevano i bandi vigenti ma ciò non convince il Tribunale che li condanna a mesi 10 di reclusione.

— Per lo stesso reato vengono condannati a mesi 10 di reclusione certi Giordani Tobia Pittini Ernesto e Miani Luigi da Buia.

Per tutti però la reclusione viene condannata, mentre tutti i condannati dovranno pagare le spese processali.

Mercati d'oggi

Fichi	»	150	»	200	»
Nocciole	»	320	»	350	»
Noci Sorrento	»	340	»	360	»
Mandorle	»	200	»	220	»
Patate	»	180	»	200	»
Marroni secchi	»	150	»	200	»
Nocciole americane	»	290	»	300	»
Castagne secche	»	120	»	—	»
Arachidi	»	450	»	—	»
Cipolle	»	180	»	—	»
» Siciliane	»	310	»	—	»
Mandarini	»	100	»	—	»
Mele	»	80	»	—	»
Datteri	»	3	la scatoletta		
Aranci	»	33	la cassa		

CRONACA CITTADINA

S. E. l'on. Orlando

e i problemi delle nostre Terre.

Il Ministro on. Fradeletto che, come è noto, dovette interrompere momentaneamente il 26 aprile p. p. il suo giro nelle terre liberate per recarsi a Roma in seguito ai recenti avvenimenti d'importanza nazionale, appena giunto alla Capitale scrisse una lettera al Presidente del Consiglio esprimendogli i bisogni delle terre liberate e proponendogli le provvidenze che l'esperienza del recente viaggio gli suggeriva come necessarie.

Il Presidente del Consiglio, con lettera del 3 corr., ha risposto nei seguenti termini al Ministro:

Caro Fradeletto,

Ho preso visione di quanto mi hai fatto presente con la tua del 28 aprile p. p. circa i bisogni delle terre liberate.

Ho già richiamato l'attenzione degli uffici competenti sui più urgenti problemi che mi hai prospettato e mi riserbo di farti conoscere le risposte che avrò in merito ad essi.

Per alcuni di tali problemi sono necessari accordi col tuo Ministero ed io non dubito che a questi si addivenga sollecitamente; ma ogni volta che si presentasse la necessità del mio intervento, sarò ben lieto di spendere tutta l'opera mia per affrettare la soluzione di questioni che mi stanno a cuore moltissimo, sia per ragioni di umanità, sia per i loro riflessi con l'economia generale del paese.

Cordiali saluti

aff.mo Orlando.

Per la ricostruzione

Ieri mattina abbe luogo una riunione in Prefettura, alla quale assistevano: S. E. Fradeletto, Ministro delle Terre Liberate, il Prefetto, Comm. bar. Celidonio Errante, l'Ing. Capo della Provincia Cav. Uff. Giovanni Cantarutti, l'Ing. Plinio Polverosi, il cav. Tonini, il cav. Fantoni, il sig. Daronco ed altri fra i più importanti imprenditori della città e provincia. Veniva discussa la ricostruzione in genere delle terre liberate.

S. E. Fradeletto assicurò di dare tutto il suo caldo appoggio, affinchè le belle regioni friulane ritornino fiorenti come un tempo.

***

S. E. Fradeletto, nel pomeriggio di ieri, ha ricevuto all'Albergo d'Italia il Gen. Moneta, l'on. Ciriani, il cons. comunale avv. Mario Pettoello, l'ing. Capo della Provincia cav. Uff. Cantarutti, una commissione d'insegnanti profughi, ed una commissione dei professori delle Scuole medie. Il Ministro delle Terre Liberate assicurò il suo personale interessamento per i provvedimenti scolastici di maggior urgenza.

La Giunta Municipale

(Seduta di ieri 9):

1. Ha deliberato di adoperarsi a che non sia applicata la tassa sulla energia e sulla luce elettrica, dichiarando che il Camune rinuncia in vista delle speciali circostanze, della quota spettantegli.

2. Preso atto che la Giunta Municipale di Trieste ha deliberato il cambiamento di nome di alcune vie fra queste, alla via Belvedere che è stata chiamata «Via Udine», ha incaricato il Sindaco di rendersi interprete presso la nobile consorella redenta dell'animo grato della Città nostra per il tributo d'onore resole.

3. Ha concesso la sala della Loggia per la cerimonia della consegna del vessillo che dal Comitato di Donne Udinesi verrà offerto all'Associazione fra i Combattenti testè costituitasi.

4. Ha deliberato di incaricare l'ing. Tonizzo di rivedere ed aggiornare la tabella dei prezzi unitari del progetto per il nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi.

5. Viste le nuove condizioni di lavoro concordate fra gli imprenditori dilizi della Città e la Lega Muratori e Manovali, ha deliberato di accettarle e di applicarle integralmente ai Muratori e Manovali che verranno assunti dal Comune per i lavori in economia

Lega falegnami. — Domani, sono invitati tutti i lavoratori falegnami alla riunione che si terrà domenica alle ore 10 antimeridiane nei locali della Società Operaia, in via del Ginnasio, per discuttere gli interessi della classe.

Tentato furto. — Una visita fecero i ladri ieri nell'appartamento del negoziante sig.r Candido Bruni. Dopo aver messo a soqquadro tutto l'appartamento, i ladri si sono accontentati di uscire... con un pugno di mosche: cioè senza toccar nulla. Proprio: è il caso da dirsi: ladri onesti!

Unione Agenti e Impiegati di Commercio. — Tutti gli Agenti (anche non soci) sono invitati a intervenire alla seduta che si terrà il giorno di lunedì 12 alle ore 21 nella sede di via Grazzano N. 158 a per urgenti ed interessanti comunicazioni. Verrà trattato il riposo festivo, l'orario feriale e l'impiego delle donne nei negozi ed aziende pubbliche.

Disposizioni per i profughi.

Il nostro *Espigi* ci manda da Roma in data 8:

E' stato emanato il provvedimento che limita l'assistenza ai soli profughi di paesi dove la distruzione generale causata dalle operazioni di guerra rende impossibile l'immediata ripresa di ogni proficua attività, fino a che tale condizione perduri, escludendone gli altri che siano in grado di rimpatriare.

Si confermano le disposizioni per le quali ai profughi rimpatriati vengono concessi a titolo di sussidio speciale tre mesate di sussidio normale. Pari trattamento viene fatto ai profughi dall'estero all'atto del rimpatrio, e per i quali già dal 15 aprile cessò il diritto al sussidio continuativo.

Mezzi gratuiti di viaggio per i profughi interni sono dati sino al paese di rimpatrio, come era già disposto, mentre a quelli dall'estero vengono dati sino al confine.

Importanti disposizioni per gli ufficiali

ROMA, 10. Alcuni giornali nel dare comunicazione di una circolare non recentissima del Ministero della guerra hanno erroneamente riferito disposizioni in essa contenute a scanso di ulteriori equivoci si comunica il testo della circolare:

1. tutti i congedi invernali già concessi agli ufficiali dalle autorità mobilitate e tuttora in corso cessano col giorno 4 maggio applicando agli ufficiali che attualmente ne fruiscono il seguente trattamento;

2. a tutti gli ufficiali di classe anteriore al 90 (esclusa) nonchè a quelli che appartenendo alle classi dal 1890 al 1899 (incluse) non provino di essere studenti universitari, il congedo invernale sinora fruito sarà convertito in licenza straordinaria senza assegni con scadenza al 31 luglio p. v. e senza pregiudizio del futuro eventuale congedamento con ufficiali della loro classe; per gli ufficiali non studenti delle classi del 1890 al 1892 (incluse) saranno trattenuti utilizzati presso i rispettivi centri di mobilitazione, possibilmente anche presso le residenze delle quali usufruiscono attualmente del congedo invernale; Gli ufficiali non studenti, di classi posteriori al 1892 (esclusa) che non siano ancora stati richiamati in zona di guerra raggiungeranno entro l'11 maggio il corpo o servizio mobilitato al quale erano addetti prima di ottenere il congedo invernale salvo i trasferimenti che saranno poi ordinati dal comando supremo;

3. gli ufficiali di qualunque armi o corpo che fruiscano attualmente di licenza di convalescenza, dovranno essere sottoposti ai prescritti accertamenti sanitari non più tardi del giorno in cui la licenza stessa ha termine, applicando a quelli riconosciuti atti a riprendere servizio il seguente trattamento;

a) ufficiali di arma combattente idonei al servizio incondizionato e di classe anteriore al 1890 (escluso) siano trattenuti ed utilizzati in territorio;

b) gli ufficiali di arma combattente idonei come sopra, di classe dal 1819 al 1899 inclusa meno gli studenti universitari siano inviati ai reparti mobilitati non oltre il 5.o giorno dopo scaduta la licenza;

c) ufficiali di arma combattente idonei ai soli servizi territoriali o sedentari, rimangano in territorio;

d) ufficiali veterinari e ufficiali dei corpi amministrativi idonei al servizio incondizionato o sedentario (meno gli studenti universitari); siano inviati al comando di tappa di Padova a disposizione del comando supremo;

e) gli ufficiali studenti universitari delle classi dal 1890 al 1899 (inclusi) idonei al servizio di qualunque specie rientrando da licenza di convalescenza, dopo che questa sia scaduta beneficeranno del disposto della circolare 870 del 20 marzo u. s. (cap. b.). Quelli di classi anteriori sono utilizzati in territorio come è detto al comma b) del precedente n. 1 per gli ufficiali che rientrano dal congedo invernale.

Come si vede la circolare non si riferisce agli ufficiali studenti universitari che sono stati avvicinati ai loro centri di studio, per i quali continuano a sussistere le disposizioni contenute nella circolare 870 del 20 marzo u. s.

Premi di congedamento e pacchi vestiario

Siamo venuti a conoscenza di nuove disposizioni riguardanti il pagamento dei premi di congedamento e dei pacchi vestiario ai militari congedati, e a nostra volta le portiamo a conoscenza degli interessati. Se fino ad ora l'esecuzione di tali operazioni ha proceduto un po' lentamente per la grande difficoltà degli accertamenti dei dati matricolari, ora, con una nuova disposizione ministeriale, il procedimento di tali pagamenti viene ad essere molto accelerato nell'interesse comune di tutti i beneficati.

Il premio di smobilitazione per i militari delle classi congedanti (e cioè fino al 1887 compreso) sarà pagato d'ora innanzi dietro rilascio di una semplice dichiarazione da parte di ciascun interessato dalla quale risulti il tempo in cui è venuto alle armi, e indichi che non è stato esonerato o congedato prima della conclusione dell'armistizio, nè che ha riportato condanne durante la mobilitazione, nè ha ancora ricevuto il premio da altri enti militari

Queste dichiarazioni saranno trasmesse assieme al foglio di licenza illimitata o congedo, ai rispettivi Sindaci i quali provvederanno per le ulteriori pratiche.

Ciascun Reparto o Distretto procederà poi alla revisione di queste dichiarazioni e qualora risultassero dei dati contrari alla verità i colpevoli saranno subito denunciati all'autorità giudiziaria e verranno severamente puniti con una multa da L. 300 a 500 oltre alla restituzione della somma indebitamente percepita.

Per i Militari delle classi dal 1888 in poi il premio di smobilitazione sarà pagato all'atto del congedamento della classe, e per tutte le altre norme bisogna attenersi alle disposizioni prescritte dal manifesto del Distretto Militare di Udine in data 6 aprile 1919.

Liquidazioni affitti e requisizione

Per evitare il continuo affluire di domande incomplete alla Commissione Revisione affitti e requisizioni dell'8.a armata comunichiamo i criteri fondamentali circa il funzionamento della commissione stessa.

Compiti della commissione sono:

a) Approvare e rivedere i contratti d'affitto o le requisizioni di immobili destinati a scopi dell'esercito smobilitato.

b) Liquidare le requisizioni irregolari di immobili operate da Enti militari.

c) Liquidare le requisizioni irregolari di cose mobili e di prestazioni personali. Le domande di liquidazione e di pagamento dovranno pervenire alla Commissione quanto più completamente documentate con buoni originali di requisizione e atti di notorietà.

Onorificenze

ESPIGI ci invia da Roma in data 8:

Per moto proprio di S. M. il Re, con decreto d'oggi sono stati nominati Commendatori della Corona d'Italia, il Dott. Cav. Luigi Fabris; e l'avv. Mario Bertaccioli, rispettivamente Presidente e Vice Presidente della Cassa di Risparmio di Udine.

...

La notizia trasmessaci dal nostro egregio corrispondente sarà appresa col più vivo compiacimento dai concittadini e comprovinciali, i quali tutti sanno con quanta premura e con quanta competenza i due egregi preposti al nostro maggiore e più benemerito Istituto di credito dedichino l'opera propria — l'abbiano dedicata anche nei duri mesi dall'esilio.

Nobile risposta

Al telegramma inviato dal R. Provveditore agli Studi a nome del Consiglio Provinciale Scolastico, degli insegnanti e degli alunni, S. Ecc. il Ministro Orlando ha così risposto:

« Ricambio con effusione al valoroso corpo insegnante agli studenti in cui si rinnovellano le energie più vive della nazione il patriottico saluto inspirato a sensi di così alta italianità.

Presidente Consiglio Ministro Orlando ».

Una bambina ritrovata

Il Sig. De Cecco Luigi di Torreano pubblicò giorni fà sui giornali un'avviso nel quale chiedeva informazioni riguardanti una sua piccina smarita nei tragici giorni di Caporetto.

Ora don Guglielmo dell'Angelo, parroco di Biauzzo, comunica che le informazioni date, corrispondono a quelle di una piccola, di nome Livia, bionda, che il primo mese parlava il dialetto slavo; e che ora si trova in ottima salute presso la famiglia Bianchini di Biauzzo. La piccola Livia dice che ha dei fratelli, uno di nome Riccardo.

Per il recapito dei telegrammi

La Direzione delle Poste e dei Telegrafi ci prega di interessare le varie Ditte Commerciali ed industriali della città perchè si compiacciano far pervenire alla Direzione stessa il loro preciso indirizzo per il recapito dei telegrammi. Ciò al fine di rendere più sollecito e più sicuro il recapito dei telegrammi stessi.

Per un chiarimento.

Leggo ne «La Patria» del 3 corr. un estratto di verbale della seduta tenuta dalla Giunta Municipale il 28 maggio 1918, e ne rilevo una frase che, per quanto mi riguarda, ha bisogno di essere chiarita.

Dice il verbale avere un assessore riferito in quella seduta: che «in varie località del Comune giacciono soldati italiani sepolti con poca terra e in ogni modo senza onori e spesso senza particolari segni di memoria» ecc.; soggiunto credere «dovere di italiani e di uomini provvedere ad una onorata sepoltura di questi soldati morti gloriosamente per la Patria» e «che da ciò non debba distogliere la spesa di alcune centinaia di lire, perchè i nostri fratelli assenti saranno ben lieti di contribuire a pagare una spesa incontrata per così alta ragione»; e di aver avuto «la parola... del signor Pituritto Pietro che fornirà le casse al prezzo di costo e i mezzi del trasporto».

Chiunque abbia letto finisce per concludere aver io sottoscritto «fornito le casse al prezzo di costo» e così «i mezzi di trasporto»: almeno, tale impressione si riceve subito dalla lettura. Devo perciò chiarire la cosa, e di quanto sto per dire potrà essere buon testimonio lo stesso prof. Bindo Chiurlo ed anche il co. comm. Giuseppe Orgnani Martina che fu nostro Sindaco.

E il chiarimento è questo: che per tutti i morti dissepolti nel territorio della parrocchia di S. Quirino (orto De Gleria, orto dei fratelli Pecile sul viale esterno di circonvallazione, terreno in vicinanza della stazione del tram di S. Daniele) ho dato le casse e i mezzi di trasporto non già al prezzo di costo, ma gratuitamente. Dopo, non ci furono dissepellimenti. Non lo dico per menarne un vanto; credo di aver compiuto il mio dovere, ma non posso neanche permettere che si lasci esser io stato pagato, mentre per la modesta opera mia non ebbi neppure un grazie — e non lo pretendo neanche.

Udine, 7 maggio 1919

Pietro Pituritto

Una macabra scoperta

Ieri nelle mattinata, mentre gli operai Balesano Ermenegildo, Fontanin Guglielmo e Feruglio Ruggero stavano scavando all'altezza del collegio Gabelli lungo la linea ferroviaria, sentirono l'acre odore caratteristico di cose morte in putrefazione. Chiamarono il caposquadra Giovanni Della Vedova il quale ordinò loro di continuare il lavoro finchè si potesse comprendere di che cosa trattavasi. Ed ecco a venti centimetri dal suolo comparire i miseri resti di un soldato austriaco e di una donna, riconoscibili dalle vesti lacere attaccate sui corpi anneriti e guasti. Il Della Vedova, in attesa dell'autorità fece ricoprire i due cadaveri di terra, spargere sopra di questo calce liquida. I lavoratori, piatosamente, posero sul posto della sepoltura due rozze croci.

Le versioni sulla morte e sepoltura dei due miseri corpi sono tante. La più attendibile sembra la dichiarazione di carta Luigia Del Mestre abitante nelle vicinanze del posto ove si scoprirono i cadaveri la quale rimase a Udine durante l'invasione. Dice, la Del Mestre, che durante un'incursione di aereoplani italiani nella primavera del 1918 venne gettata una bomba per colpire la linea ferrovraria. Seppe poi che erano morti, colpiti dall'ordegno guerresco un soldato austriaco e pare anche una donna. Gli austriaci poi, seguendo i loro barbari motodi, li sotterrarono sul posto ove erano morti gettandovi sopra un breve strato di terra.

Per il giro di Udine

Affluiscono le iscrizioni alla Manifestazione Sportiva «Giro di Udine» indetta dalla nostra sezione Udine della «Lega Studentesca Italiana» per il 25 corr.

Si sono già scritte squadre militari; altre stanno allenandosi. Siamo sicuri che dopo tanto tempo, potremo assistere ad uno spettacolo magnifico.

Il Comando della 8.a Armata ha promesso tutto il suo appoggio affinchè la manifestazione possa avere quel carattere che merita ed ha find'ora concessa una musica militare.

Integralmente riportiamo il programma:

Regolamento

1) Le iscrizioni sono libere a tutti.
2) La tassa d'iscrizione e di L. 2.
3) La chiusura delle iscrizioni avverrà alle ore 24 del 24 Maggio.
4) La tenuta è libera purchè decente.
5) I reclami devono esser presentati entro le ore 24 del 25 Maggio.

Giro di Udine

Gara podistica di corsa — Km. 6.500 circa — tempo massimo minuti 35.

1) Con qualunque tempo il 25 Maggio 1919 alle ore 16 tutti i concorrenti dovranno trovarsi in Piazza Umberto I.o
2) La partenza avverrà alle ore 17 precise.
3) Percorso: Partenza da Piazza Umberto I.o proseguendo per via Treppo, via Bersaglio, Porta Pracchiuso, circonvallazione esterna per via Ospizio, Porta Gemona, Porta S. Lazzaro, Porta Villalta, Porta Venezia, Porta Grazzano, via Ermes di Colloredo, Viale Tullio, Porta Cussignacco via Teobaldo Cicconi, entrata per Porta Dante, via Carducci, via Felice Cavallotti, Piazza Patriarcato, Piazza Umberto I.o girando a destra e completando il giro.

Premi

I Medaglia d'oro — II Medaglia d'oro — III Medaglia vermeil grande — IV Medaglia vermeil media — V Medaglia vermeil piccola — VI Medaglia argento grande — VII Medaglia argento grande — VIII Medaglia argento media — IX Medaglia argento media — X Medaglia argento piccola — dal XI al 20.o Medaglia bronzo.

a) Ai primi dieci concorrenti arrivati sarà rilasciato un artistico Diploma.
b) Il Comitato esecutivo si riserva di sostituire ai premi sopra indicati i doni che gli perveranno dalle autorità ed enti civili e militari o di stabilire premi per gruppi militari e studenti.

I Doni

1) Gazzetta dello Sport — Medaglia Grande d'Argento.
2) Prefetto di Udine Comm. bar. C. Errante — Due porta salviette in oro e argento.
3) Colonnello Fappanni Comandante il deposito 2.o Fanteria — Orologio da tavola con statuetta
4) Sindaco Grand. Uff. Domenico Pecile 1) Medaglia d'oro 2) Medaglia argento 3) Medaglia bronzo 4) Medaglia bronzo.
5) S. E. Mons. Anastasio Rossi — artistico album portacarte con ricamo a mano.
6) Orologio da motocicletta, dono della Ditta Bagnoli.
7) Penna stilografica, dono della ditta Tosolini.
8) Due bottiglie di liquori, dono della ditta Bonora.

Premi in danaro

R. Provveditore agli studi nob. cav. prof. Giulio Antonibon L. 40, Collegio Presidi Scuole Medie 50, Cav. Uff. prof. L. Pizzio, direttore generale scuole Elementari 10, Banca Italiana di Sconto 50, Banca Commerciale Italiana 100, Personale RR. Poste e Telegrafi 33. Totale 283.

Hanno aderito e invieranno doni: Comm. Spezzotti, co. De Puppi Guglielmo, Banca d'Italia, Cassa di Risparmio, Ditte Michieli, Peressini, Pezze, Comis, Cantoni e Danietti, Mocenigo, Franz, Valentinis, Ronzoni, Bernareggi e Cecchin, Longega, Unione Militare, Unione Cooperativa... ecc.

Mentre andiamo in macchina apprendiamo con vero piacere che ai dieci premi già fissati, ne sono stati aggiunti altri dieci e che alla Squadra di categoria Militare, che avrà nei primi cinque arrivati maggiori punti in classifica, verrà assegnato una artistica targa di bronzo.

Agli studenti saranno riservati due premi speciali.

A quale reggimento sarà data la targa? ai bersaglieri del 6.o? o a quello del 12.o? oppure agli arditi del 2.o Fanteria? o ai baldi alpini dell'8.o? oppure???... A chi dunque! E a chi i due premi speciali per gli studenti?..

Una passeggiata.

Nella seduta del 7 maggio u. s. del Consiglio Direttivo della nostra Sezione Udinese della Lega Italiana venne proposta e approvata all'unanimità: Una passeggiata.

Si discusse il luogo di questa prima gita, fu deciso Tricesimo per domenica 18 Maggio p. v. Potranno partecipare oltre alle signorine e soci della Lega Studentesca Italiana anche i professori e capi degli Istituti medi, nonchè qualche membro delle famiglie dei gitanti.

Al tragitto Udine-Tricesimo sarà fatto in Tram e la meta precisa sarà la visita alla tenuta e al Castello del nostro egregio amico conte Valentinis.

Siamo certissimi che la simpatica proposta verrà accolta favorevolmente da tutti e che il concorso sarà numerosissimo dato quel carattere di pretta serietà della quale è rivestita.

La Tassa d'iscrizione è di Lire tre. Le iscrizioni si ricevono presso la sede della L. S. I. (Piazza Patriarcato 7) tutti i giorni feriali dalle 16 alle 19 e nei festivi dalle 10 alle 12.

Un investimento — Verso le 5 pom. di ieri una motocicletta che correva veloce nel viale Marangoni, all'altezza di via Quintino Sella, investì il sig. Arturo Sciaccaluga di Milano, Per lo sterzo violento della macchina, il soldato che la montava venne sbalzato dal seggioline. Fortunatamente, sia il motociclista che il sig. Sciacaluga se la cavarono con un po' di spavento e lievi contusioni.

In onoranza del Capitano medico dott. Giulio Loi vittima della ferocia tedesca.

Il dott. Domenico Loi fu Giuseppe, nato a Udine, ma ora residente a Milano, così raccontò l'assassinio di suo fratello — il compianto nostro concittadino dott. Giulio, ad opera di arditi germanici, avvenuto il 2 novembre 1917 in vicolo Porta:

« Mio fratello Giulio, capitano medico di complemento addetto all'Ospitale del Seminario di Udine, il 27 ottobre 1917 si era volontariamente offerto ad assistere i feriti e gli ammalati degenti in quell'Ospedale in numero di oltre 300.

« Il 30 ottobre stesso effettuò la consegna dell'ospedale ad un ufficiale medico nemico e continuò a prestare l'opera sua, disastrosissima per mancanza di medicinali da medicazione e di viveri e colla luce elettrica tagliata, mentre già cominciavano ad affluire i feriti e gli ammalati nemici e nessuno provvedeva ad asportare i morti che, già in decomposizione, si trovavano frammisti ai feriti vecchi e nuovi. Il giorno primo novembre prestò servizio ininterrotto senza neppure recarsi a casa distante una cinquantina di passi per i pasti, e vi rimase anche la notte. La mattina del 2, tra le sei e mezza e le sette, uscì dall'ospedale, si recò a casa ove depose il Loden nero, gli oggetti di valore nel portafoglio che aveva seco, e, disarmato, in tenuta grigio e verde, col bracciale distintivo della Croce Rossa, si avviò per via Ronchi, Piazzale Porta e vicolo Porta diretto al Piazzale Umberto I.o. Giunto nei pressi del Ponte sulla Roggia presso lo Stabilimento ex-Burdusco, venne aggredito dagli arditi germanici e ferito con colpi di baionetta, poi trascinato indietro per circa ventun passo veniva ferito nuovamente come risultò dalle chiazze di sangue, poi tratto entro il porticato del cortile abbandonato, retrostante la caserma degli alpini, lungo otto passi, deve essere stato nuovamente colpito come risultò da un'altra pozza di sangue, ed infine trascinato ancora indietro per altri diciotto passi circa, e lasciato ivi esanime.

« Verso le otto della stessa mattina, il figlio del signor Toffoli Vittorio, abitante in Udine via Massimo d'Azeglio n. 1, transitando per detto vicolo, riscontrava alcune trace di sangue ed attratto dalla curiosità, le seguì fino entro il cortile dove scopriva il cadavere. Corse tosto ad avvertire il padre, il quale, recatosi sul sito, trovava il povero mio fratello giacente supino con le gambe rivolte verso il fondo del cortile, il braccio sinistro rialzato all'altezza della faccia in posizione di difesa, il braccio destro disteso a terra, aperto, la gamba sinistra contratta verso il ventre ed in giro al collo sangue non ancora coagulato.

« Il cadavere rimase così abbandonato ed esposto per oltre una decina di giorni perchè nessuno provvedeva al seppellimento di esso. I cappuccini erano usciti per raccogliere i morti dispersi per la città, ma il nemico portò via ad essi il cavallo ed il carretto. Il seppellimento venne fatto a cura dei cappellani del Duomo e precisamente il dott. Loi fu sepolto per cura del sacerdote don Mini, il quale testimonia di aver benissimo riscontrato le ferite prodotte con arma da taglio. Il cadavere fu sepolto senza bara e senza la indicazione per l'identità.

« A cura della madre e per interessamento del signor Ugo Vaccaroni abitante in Udine via del Freddo, n. 10, ex maresciallo dei Reali Carabinieri, si provvide ad ottenere l'esumazione della salma per l'identificazione e per darle adeguato seppellimento. Presenziarono a questa funzione il capitano medico consigliere imperiale cav. Maurizio dott. Oran, il signor Vaccaroni, il cappellano del Cimitero, padre Basilio cappuccino e il Cattonaio. Scoperto il cadavere, l'identificazione fu eseguita, oltre che per il riconoscimento personale del signor Vaccaroni e del padre Basilio, anche per le iniziali sulla biancheria e sugli indumenti. Nel contempo, si riscontrarono sul cadavere sette colpi di baionetta al collo, alla schiena e ad un braccio, tanto che lo stesso dott. Oranx ebbe a dire con i testimoni che si trattava di un delitto commesso necessariamente da più individui.

« Tale apprezzamento il dott. Oranx comunicò più tardi al signor tenente medico dott. Ianigro dell'ospedale Dante di Udine ed all'aspirante medico signor Pavone, addetto all'ospedale civile di Udine.

« Il rev. padre Basilio dichiarò che in quei primi giorni vennero portati nel cimitero parecchi nostri soldati assassinati collo stesso sistema di colpi baionetta al collo. »

***

Alla salma dell'assassinato dott. Giulio Loi, il Comitato cittadino aveva divisato di dare onorata sepoltura e carico del Comune: e ben meritata è questa postuma onoranza al compianto dottore, che, ascoltando unicamente la voce del suo nobile cuore, con sublime abnegazione s'era fermato di contro al nemico per continuare l'alta missione di umanità e di scienza a pro dei degenti affidati alle sue cure — ben meritata questa onoranza postuma alla vittima della malvagità germanica.

Il Commissario Prefettizio di Udine, Gr. uff. prof. Domenico Pecile, con deliberazione del marzo u. s., retificava il divisamento del Comitato provvisorio: e noi plaudiamo, poichè tale onoranza attesterà la riconoscenza del nostro popolo verso chi ha incontrato così barbara morte per assistere i fratelli più bisognevoli di soccorso.

Il fratello della vittima, dott. Domenico Loi a nome della Famiglia e dei congiunti tutti, oltremodo riconoscenti alle Autorità ed ai cittadini per questo insigne attestato di stima tributato al loro diletto congiunto, ci pregò di esprimere pubblicamente le loro grazie più profonde.

I funerali del cav. Tomaselli.

Imponenti riuscirono i funerali del compianto cav. Daulo Tomaselli, uomo dotato di larghe doti di mente e di cuore, che lascia di se lunga eredità d'affetti. Il mesto corteo mosse alle ore 9 di stamane da Viale della Stazione, preceduto da numerose ricche corone, con le seguenti diciture: «Pia e Antonio al loro adorato papà», «Daulo ed Elva all'adorato nonno» «Giuseppe e Maria Marzioli desolati», «I suoi dipendenti in segno d'affetto» «Silvia e Sandro Ciardi all'indimenticabile amico», un mazzo di fiori degli amici Galli ed uno con fascia tricolore dei Veterani e Reduci.

Reggevano i cordoni della carrozza di I.a Classe fiancheggiata dai valletti, il Sindaco Grand. Uff. Pecile, la signorina Galli, l'ing. Daziario Mannutti; il cav. Conti, la Signorina Battistella, l'avv. Zanuttini ass. del Comune.

Sulla bara posava una corona della famiglia e le insegne di Maestro della Massoneria.

Seguivano i congiunti, fra le signore in gramaglie notiamo: Maria Badini, Vittoria Piccinini, Gemma Nodari, Ortensia Tremonti, co. Giuseppina de Puppi, Anna Blasoni. Notiamo il pres. della S. Veterani e Reduci cav. uff. Marzuttini con numerosa rappr. e bandiera cav. uff. prof. Accordini sig. Bozzi per il Dazio Forese, sig. Disnan Felice ag. Dazio. sig. Luigi Borgamanero rappr. opere pie di Palmanova, dott. Doretti segretario, e dott. Gardi segretario capo del Comune, avv. Nardini, sig. P. Commessati, avv. Comelli, Comm. Pico, L. Pelizzo, prof. rag. Carletti, ing. De Toni dott. Paolo Marzuttini, prof. cav. Garassini dirett. Scuole Normali, sig. G. Ridomi ing. Petz, ing. Cantoni dell'Uff. Tecnico Comunale Ten. Col. Giacometti, cav. uff. Cantarutti Ing. capo della Provincia, Sig. E. Battistella, Comm. Bonnini direttore Cassa Risparmio, Sig. Leschovik Salino, Sig. Miani sig. Antonio Manric, cav. dott. Rossi Intendente, e molti e molti altri ancora.

Il corteo funebre prosegui per le vie de Rubeis, Cussignacco, Grazzano, L. Sella, Marangoni e Viale Venezia; alla volta del Camposanto.

I funerali del Generale Depupet.

Seguirono oggi solenni i funerali del compianto ten. gen. a riposo Depupet comm. Giuseppe. Nell'atrio della casa abitata dall'illustre estinto è messo l'albo delle firme che presto si riempie. Nella came a ardente la salma è ravvolta nel tricolore da Lui tanto amato; tutto all'intorno fiori e piante sempre verdi; appese alle pareti le corone: la moglie al suo amato Giuseppe, Olga e Maria al papà, Erminia e Cesare al papà Evelina e Umberto Mini, Emilia al cognato, famiglia Facci ed altre.

Notiamo fra le autorità e conoscenti dell'illustre estinto: Marchese di Colloredo Mels, Conte Trento, avv. Giuseppe Comelli, dott. cav. Castellani, cav. Tremonti, dott. Pirona, perito Taddio, cav. Fantoni rag. Sottocorona, rag. Zilli, cav. Bortolotti, segretario comm. di Tricesimo, sig. Antoniutti assessore del comune di Nimis, sig. Benedetto Gentili. avv. Zanuttini per il Comune di Udine, ten. colonnello Gennari, cap. Manlio Rovati, cap. Giovanni Baldissera e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Alle 10.30 si forma il corteo. Precede un battaglione del 2.o fanteria al comando del ten. Colon. Gennari cav. Arnaldo, indi i preti salmodianti il feretro posato su una carozza di prima classe;

Segue immediatamente la salma il figlio Cesare e il cognato dott. Mini, indi signori e singore in gramaglie e la rappresenza dei gloriosi reduci con bandiera.

Chiudeva il mesto corteo un plotone del 2.o fanteria.

Al momento di andare in macchina nella chiesa di S. Nicolò viene data l'estrema assoluzione alla salma.

ULTIMA ORA

Il lavoro della missione tedesca per una campagna nella stampa.

VERSAILLES 10. — I delegati tedeschi hanno lavorato nella serata di ieri sino a mezzanotte. Sei membri della missione tedesca sono partiti ieri sera per Berlino. Con essi vi erano Lothringer della Nëue Berliner Zeitung, Stample del Vorwaerth e Khlaen segretario di Brockeroff Rantzau e già corrispondente della Frankfurt Zeitung a Copenaghen.

Si crede che questi giornalisti sono partiti con la missione di iniziare una campagna nella stampa. D'altra parte questa mattina sono giunti altri otto tedeschi.

Si conferma l'arrivo della delegazione austriaca per il 12 corr.

Si tratta di un vero strangolamento!

BASILEA 10. — Si ha da Francoforte: La Frankfurtzeitung scrive: ciò che noi conosciamo da dodici ore del progetto dei preliminari di pace basta per giustificare la qualifica di inaccettibilità.

E' il giudizio di follia di rapina di desiderio di vendetta dati oggi con profonda indignazione da tutti i giornali tedeschi. un esame più profondo dei punti speciali del progetto corrobora l'impressione che si tratta di uno strangolamento sottile raffinato della Germania e di un ostacolo frapposto alla sua restaurazione.

Si rimane specialmente impressionati se si considera l'anessione della regione industriale e mineraria dell'alta Slesia che, è ancora più importante della Sarre per il nostro avvenire economico, di una importanza tutta speciale e la separazione dell'angolo nord est della Prussia orientale del quale l'Inghilterra prende naturalmente possesso. Relativamente alla parte commerciale la «Frankfurt Zeitung» dice che le condizioni di Versailles producono alle finanze imperiali un danno, all'estreme conseguenze del quale non possono essere previste.

« Il lavoro del popolo tedesco che gli alleati mettono in giuoco con loro condizioni finanziarie di oppressione. Eppure ogni possibilità di indennizzo per gli alleati dipende dalla capacità di lavoro del popolo tedesco.

GRAVISSIMI DISORDINI IN BOSNIA

TRIESTE 10 - Si ha da Serajevo 7, continuano i gravissimi disordini in tutta la Bosnia, malgrado la proclamazione dello stato di assedio fatta dall'autorità Militari serbe. Il movimento generale non è bolscevico ma anti Anessionistico. Esso si va estendendo.

E impossibile inviare altri particolari.

Una protesta del Belgio per la bandiera

PARIGI, 10. A proposito dell'incidente belga circa l'assegnazione alla Gran Bretagna del mandato per l'Africa orientale tedesca, sembra che la questione debba essere risolta con soddisfazione del governo Belga. Infatti Hymans è stato udito stamane dal consiglio dei tre il quale ha deciso che la questione dell'attribuzione del mandato per l'Africa orientale tedesca sarà definitivamente risolta lunedi prossimo alla presenza di Lord Milner ministro brittanico delle colonie il quale è stato chiamato telegraficamente a Parigi. Hymans ha formulato dinanzi al consiglio dei tre un'altra protesta contro la protesta del governo tedesco scegliere gli stessi colori nazionali del Belgio e cioè il rosso il giallo il nero.

Il governo tedesco basa le sue proteste sul fatto che tali colori furono adottati all'inizio del decimo secolo della repubblica tedesca ma il popolo belga non vuole a nessun costo tollerare che gli aggressori del 1914 spoglino ora il Belgio della sua bandiera. Hymans ha perciò vivamente protestato presso gli alleati reclamando che questi non riconoscono la nuova bandiera tedesca.

Domenico Del Bianco direttore responsabile
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio.